

1 NOVEMBRE

SABATO



Tutti i Santi (s) bianco

propria

PRIMO SABATO DEL MESE

IL KIT PER DIVENTARE SANTI

L'odierna solennità di "Tutti i Santi" è un'occasione propizia per approfondire le vite dei santi, conoscere più da vicino la loro umanità, le loro fatiche. Non c'è una vita di un santo uguale a un'altra ed è proprio questa la cosa bella: la fantasia. **Esistenze vere, storie non imbalsamate**, fatte di sacrifici e gioia. I santi hanno unito contemplazione e azione, trovando nella preghiera lo slancio

per servire gli altri; hanno sopportato sofferenze e avversità, rispondendo al male con il bene. «I santi – come ci ha ricordato papa Francesco – non sono superuomini, né sono nati perfetti. Sono come ognuno di noi, persone che prima di raggiungere la gloria del cielo **hanno vissuto una vita normale».**

San Carlo Acutis, per aiutare i bambini ai quali insegnava catechismo, aveva formulato il suo “kit per diventare santi”:

- 1) Bisogna volerlo con tutto il cuore e se non lo desideri ancora devi chiederlo con insistenza al Signore.
- 2) Cerca di andare tutti i giorni alla santa Messa e di fare la Santa Comunione.
- 3) Ricordati di recitare ogni giorno il santo Rosario.
- 4) Leggiti ogni giorno un brano della Sacra Scrittura.
- 5) Se riesci fai qualche momento di adorazione eucaristica davanti al tabernacolo dove è presente realmente Gesù così vedrai come aumenterà prodigiosamente il tuo livello di santità.
- 6) Se riesci confessati tutte le settimane anche i peccati veniali.
- 7) Fai spesso propositi e fioretti al Signore e alla Madonna per aiutare gli altri.
- 8) Chiedi continuamente aiuto al tuo angelo custode che deve diventare il tuo migliore amico.

ANTIFONA D'INGRESSO - Rallegriamoci tutti nel Signore, in questa solennità di tutti i Santi: con noi si allietano gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

Si dice il Gloria (pag. 10).

COLLETTA - Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore... **Amen.**

(*seduti*)

PRIMA LETTURA

Ap 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva

contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». - Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23 (24)

**R. Ecco la generazione
che cerca il tuo volto, Signore.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **R.**

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R.**

SECONDA LETTURA

IGv 3,1-3

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. - Parola di Dio. **R.** **Rendiamo grazie a Dio.**

(in piedi)

CANTO AL VANGELO

Mt 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me,

voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.

Alleluia.

VANGELO

Mt 5,1-12a

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è

il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché **grande è la vostra ricompensa nei cieli».** - Parola del Signore. **R. Lode a te, o Cristo.**

Si dice il Credo (pag. 12).

(in piedi)

SULLE OFFERTE - Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.
Amen.

PREFAZIO - *La gloria della Gerusalemme del cielo, nostra madre.* È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di celebrare la città santa, la Gerusalemme del cielo che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune, noi pellegrini sulla terra, sorretti dalla fede, affrettiamo il cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che

nella nostra debolezza ci doni come sostegno e modello di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti a loro e all'immensa schiera degli angeli, cantiamo con esultanza la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE - Beati i puri di cuore: vedranno Dio. Beati gli operatori di pace: saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia: di essi è il regno dei cieli (*Mt 5,8-10*).

Dopo la Comunione - Preghiamo: O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Commenti

1^a LETTURA - Nei cieli si vive una sorta di perenne liturgia. Ecco perché qui in terra l'impegno liturgico non è quello di ridurre “a portata di mano” i misteri che si celebrano, ma di aiutare i fedeli a elevarsi alle cose di Dio. Quando entriamo in chiesa, quando varchiamo la soglia sacra, in qualche maniera,

è come se morissimo: attraverso i gesti, i canti, le azioni solenni, gli arredi, gli incensi, le vesti sacre, usciamo dal quotidiano ed eleviamo le nostre anime al cielo, laddove tutto è ordinato a Dio. Allora, oggi offriamo al Signore la nostra vita senza trattenere nulla e gettiamoci nella liturgia della Chiesa con gli occhi rivolti al cielo. Realmente facciamo le stesse cose dei santi: siamo martiri anche noi quando subiamo varie persecuzioni, siamo nel coro delle vergini quando amiamo il Signore con cuore indiviso, siamo in compagnia degli asceti quando facciamo qualche penitenza, ecc. Il cielo e la terra, nella liturgia, sono una cosa sola. Quando ci nutriamo del Corpo di Cristo facciamo parte di quell'unico grande Corpo che è la Chiesa: militante, purgante e trionfante.

2^a LETTURA - San Giovanni ci parla di ciò che siamo (figli di Dio) e anche di ciò che saremo. Dunque, al momento, pur avendo ricevuto il Battesimo e nutrendoci spesso della sacra Eucaristia, non siamo ancora completi. Manca ancora il dono definitivo di noi stessi che si realizzerà quando consegneremo al Signore la nostra vita, nel momento della morte. Dunque, tutta l'esistenza altro non è che preparazio-

ne alla morte che, secondo questa logica, è il momento culminante della nostra esistenza, il più alto e, voglia Dio, il più bello. Ecco perché nella lettera di Giovanni, che leggiamo oggi, si parla di speranza. Attendiamo ancora, purificando noi stessi con la penitenza giorno dopo giorno. Questo “desiderio di cielo” era assai comune nei cristiani della prima generazione, ai tempi delle persecuzioni romane. La corsa della vita non era per la realizzazione terrena, ma per conseguire i beni eterni, che i martiri sembravano già toccare con mano e che bramavano ardentemente. Morire significava andare a vivere definitivamente con Cristo, essere immersi nell’amore. Ed essi non desideravano altro. E tu, cosa desideri veramente?

VANGELO - Le Beatitudini sono la “magna carta” per andare in cielo, il passaporto giusto. Non a caso noi chiamiamo il Paradiso “visione beatifica”. I santi sono beati perché hanno raggiunto la meta e la via per arrivarvi è indicata chiaramente nel Vangelo che si legge sempre in questa solennità. Se nella povertà, nelle afflizioni, nel desiderio di giustizia, nell’operare la pace, ecc., noi saremo pazienti, miti e operosi, allora avremo già qui in terra un anticipo

di quello che sarà dopo la morte. Le beatitudini in terra ci collegano con quelle del cielo, come se tra questa valle di lacrime e la gloria del Paradiso fosse tesa una corda alla quale noi ci aggrappiamo, e questa porta il nome di “beatitudini”. In questo elenco di modi di essere e vivere, le aspirazioni sono contrarie a quelle del mondo, che invece esalta i prepotenti, coloro che perseguitano, gli impuri di cuore, e proprio questo sarà il segno che siamo sulla via giusta: la persecuzione (ultima beatitudine proclamata). Ma non temiamo: anche se ci pare di essere in pochi a osservare la via cristiana, quando siamo con Dio siamo sempre in maggioranza. Ed è vero! Tutto il cielo è con noi, basta solo aprire gli occhi e accorgersene.

PROPOSITO DEL GIORNO... Oggi rispondo con sincerità a queste domande suggerite da papa Francesco: «Mi ricordo di aver ricevuto in dono lo Spirito Santo, che mi chiama alla santità e mi aiuta ad arrivarci? Io ringrazio lo Spirito Santo per questo, per il dono della santità? Sento vicini i santi, parlo con loro, mi rivolgo a loro? Conosco la storia di alcuni di essi?».



PRATICHE E FESTE DEL GIORNO...

- Pratiche e preghiere di ogni giorno consigliate per il mese di novembre (*pag. 700*).
- Giornata mondiale della santificazione universale.
- Indulgenza plenaria (*pag. 48*) e Ottavario dei defunti.
- Preghiera a tutti i santi (*pag. 701*).
- Litanie dei santi (cod. 8139).
- Conosciamo i santi (cod. 8741).
- I cinque primi sabati del mese (cod. 8001, 8155, 8248).



APPROFONDIMENTO

Il mondo ha bisogno di santi!

SANTI E BEATI DEL GIORNO

S. Benigno di Digione • S. Giuliano di Terracina • S. Marcellino di Parigi • B. Raniero di Arezzo